

ECONOMIA

Berco, accordo unitario E Busano non chiude

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Quindici ore di trattativa conclusa alle 5,30 del mattino, trasferendosi in un altro ministero. La vertenza Berco si è conclusa con un accordo unitario e, soprattutto, con la non chiusura dello stabilimento piemontese di Busano Canavese (To). Come anticipato da *L'Unità* inoltre l'accordo sottoscritto da azienda e sindacati territoriali venerdì a Ferrara non era formalmente valido. La cassa integrazione straordinaria prevista poteva essere concessa solo dal governo e difatti è stato l'intervento del ministro del Lavoro Enrico Giovannini (che ha commentato «soddisfatto per l'accordo equilibrato») a sbloccare la situazione e mettere alle strette l'azienda di proprietà Thyssenkrupp per togliere l'automatismo (previsto a Ferrara) della trasformazione degli esuberanti in licenziamenti (mobilità) dopo un anno dall'accordo: ci sarà invece una verifica e la possibilità di utilizzare nuovi ammortizzatori.

In più il tavolo nazionale ha permesso di riavvicinare le Rsu dei vari territori, divise dall'accusa che l'accordo di Ferrara fosse stato fatto soprattutto per salvare lo stabilimento di Copparo a scapito di Busano, specie tra la compagine Fiom.

L'accordo dunque prevede una proroga di 12 mesi della cigs per i lavoratori di Copparo (2mila dipendenti), Busano (90), Castelfranco Veneto (350) per complessività dei processi produttivi, con mobilità volontaria per un massimo di 438 dipendenti (gli esuberanti iniziali erano 611), attraverso 12 mesi di cassa straordinaria più tre anni di mobilità, oltre alla possibilità di tre anni di contribuzione coperti da integrazione aziendale, con esodi volontari incentivati fino a 65mila euro. L'intesa prevede anche il congelamento per 24 mesi del contratto aziendale e l'apertura di un tavolo per il rinnovo ad ottobre 2015. Inoltre, un anno di cigs per Sasso Morelli (Imola). Per il sito di Busano è previsto l'impegno dell'azienda alla reindustrializzazione con il supporto della Regione Piemonte.

Soddisfazione per l'accordo è stata espressa da tutti i sindacati (Fim, Fiom, Uilm e Ugl) e dai presidenti di Regione coinvolti: Errani (Emilia), Cota (Piemonte) e Zaia (Veneto).



Richard Ginori una delle aziende ex fiore all'occhiello d'Italia FOTO LAPRESSE

Crolla la manifattura, imprese senza credito

- **Mediobanca:** «Calano gli utili delle imprese italiane, nonostante la ripresa delle vendite»
- **La grande industria** è l'anello debole del sistema
- **Diminuiti** i prestiti dal sistema bancario, aumentano quelli obbligazionari

LUIGINA VENTURELLI
MILANO

Le imprese italiane stanno pian piano incrementando i livelli di produzione, ma vedono inesorabilmente contrarsi i margini di guadagno. Possono contare sempre meno sui prestiti del sistema

bancario, ma aumenta la loro esposizione nei confronti di quelli obbligazionari. Arretrano i grandi gruppi industriali, mentre quelli di medie dimensioni soffrono sotto il peso del carico fiscale. L'immagine fornita dall'ultima analisi di Mediobanca (Dati Cumulativi di 2035 società italiane) non è certo rassicurante quanto alle possibilità del nostro sistema imprenditoriale di intercettare in tempi rapidi la ripresa economica. Eppure è stata condotta sui bilanci degli ultimi dieci anni di oltre duemila società industriali e terziarie di grande e media dimensione, praticamente il fior fiore delle aziende tricolori (incluse tutte quelle con oltre 500 dipendenti e oltre un quinto di quelle medie, abbastanza da coprire il 51% del fatturato dell'industria e il 58% dei servizi).

Tra il 2003 e il 2012, nell'intervallo di tempo considerato dalla ricerca, non solo la crisi economica si è abbattuta sull'Italia, ma è cambiato il mondo dell'economia globale, che oggi presenta maggior competitività, quindi maggior pressione sui prezzi di vendita, e

SIENA

Il sindaco Valentini: soggetti stranieri interessati a Mps

«Soggetti stranieri» sarebbero interessati a investire nella Banca Monte Paschi di Siena. Lo ha detto il sindaco di Siena, Bruno Valentini, conversando ieri con i giornalisti a margine del consiglio comunale. «Mi risulta che si siano affacciati dei soggetti di cui però occorre valutare l'attendibilità e che sarebbero disponibili ad investire sul Monte dei Paschi, questi soggetti ritengono la banca abbia un futuro, grazie a un gioiello quale la rete che migliaia di straordinari dipendenti hanno difeso nel momento più difficile», ha spiegato Valentini. Ieri il titolo Mps ha perso il 2,4% in Borsa dopo i risultati semestrali.

che vede realizzarsi all'estero una parte non più irrilevante dei margini delle imprese nazionali. Così, nonostante il fatturato sia rimasto praticamente invariato tra il 2008 e il 2012, dal 2009 in poi, a fronte di una ripresa dei volumi, si registra una caduta o una minore crescita dei guadagni. Il che vale soprattutto per l'industria energetica, ma anche per la manifattura.

PRODUZIONE E FINANZA

Le vendite delle società hanno segnato nel 2012 un progresso dell'1,1% che rappresenta un'evidente decelerazione rispetto ai tassi di crescita del biennio precedente (pari al 7,4% nel 2010 e all'8,5% nel 2011), ma resta ampia la distanza rispetto ai livelli precisi del 2008. Sul fronte dei margini, però, va segnalato che il miglioramento dei conti economici aggregati, con utili netti cresciuti del 46,6% rispetto al 2011, non trova giustificazione nella gestione operativa (il margine operativo netto è diminuito del 16,9%), ma soprattutto nei benefici della gestione finanziaria. Vale a dire: i guadagni sono stati più finanziari che legati ai prodotti. Non a caso, sottolinea l'analisi, sul fronte della competitività l'aspetto più deficitario è proprio il valore delle produzioni, che mette in evidenza la necessità di riqualificare le produzioni delle imprese. E nonostante gli investimenti tecnici siano in lieve recupero nel 2012 sull'anno precedente, rispetto al 2008 il bilancio finale segna una diminuzione quasi del 20%.

Ancora: sono i grandi gruppi manifatturieri a rappresentare l'anello debole del sistema, mentre le medie imprese si confermano il segmento più sano, seppure penalizzate dall'imposizione fiscale (tra il 2003 e il 2012 hanno prodotto un valore aggiunto superiore del 14% a quello della manifattura, e in linea con quello del made in Italy). L'aliquota fiscale media del totale delle imprese considerate è pari al 27,6%, e si va dal 19,8% delle imprese quotate, al 23,5% delle grandi imprese, per arrivare al 34,8% delle medie imprese.

A livello settoriale, arrivano elementi positivi dal comparto delle costruzioni sia in termini di vendite che di margini grazie all'esposizione all'estero e da quello dell'alimentare e bevande, l'unico ad aver realizzato nel 2012 margini industriali superiori al 2007.

Non sono buone le notizie sulla struttura finanziaria delle imprese italiane, che negli ultimi dieci anni si è indebolita e ha visto modificarsi la struttura del debito, con un aumento del peso dell'obbligazionario dal 12% al 23%, e una netta flessione dell'indebitamento nei confronti delle banche, sceso dal 48,4% al 33% della provvista finanziaria complessiva. Nel solo 2012 l'esposizione verso le banche si è ridotta per 6,3 miliardi, segnando la terza contrazione consecutiva dal 2009.

Sempre più sicuri i pagamenti con bancomat e carte

GIULIA PILLA
ROMA

I pagamenti con moneta elettronica, cioè con carte di credito, bancomat e prepagate, sono sempre più diffusi, fa dunque piacere sapere che le frodi a danno dei possessori sono in netto calo. E che, addirittura, l'Italia è tra i Paesi più sicuri in Europa. È il ministero dell'Economia a fare il punto nel rapporto che annualmente dedica al «fenomeno» truffaldino e a dirci che questo tipo di pagamenti stanno diventando sempre più sicuri. Occhio, tuttavia, a Internet dove si sconta ancora qualche rischio, soprattutto negli acquisti di biglietti aerei.

In valori assoluti si sono registrate 266.966 «transazioni non riconosciute» per un valore di quasi 55 milioni di euro contro le 284.339 registrate nel 2011 corrispondenti a circa 52 milioni di euro di valore. Cifre importanti ma che risultano essere molto al di sotto dei valori riscontrati in altri Paesi europei. Infatti il tasso di frode per l'Italia nel 2012 (valore del frodato sul totale delle transazioni effettuate) risulta pa-

ri a 0,019% (in diminuzione, rispetto al tasso del 2011, del 2,8%), molto inferiore se confrontato al Regno Unito (0,077%), a Francia (0,065%) e Austria (0,043%). Oltre al valore, anche rispetto al numero delle transazioni il fenomeno risulta in calo. La frequenza di

operazioni non riconosciute nel 2012 sul totale delle transazioni effettuate infatti è pari allo 0,0104%, circa il 14% in meno sul 2011.

Rispetto ai canali utilizzati, quello Internet risulta in crescita anche nel 2012 rispetto agli altri due presi in esa-

me dal Rapporto - ovvero prelievi agli sportelli e automatici e i pagamenti con Pos - che risultano comunque ancora i canali più diffusi di utilizzo delle carte con, di conseguenza, un'incidenza maggiore del tasso di frodi. All'interno del canale Internet, è in particolare

nelle transazioni con l'estero che il fenomeno delle frodi cresce maggiormente nel 2012, soprattutto in relazione all'acquisto di quanto serve per viaggiare e con una forte concentrazione nei biglietti aerei in termini sia di numero sia di valore. La frode più diffusa resta la clonazione: il dipartimento del Tesoro che ha curato l'indagine, evidenzia come sia appunto la contraffazione la frode più perpetrata rispetto ad altre casistiche.

L'impulso ai pagamenti elettronici marcia di pari passo con i disincentivi all'uso del contante. Se il governo italiano studia ipotesi di riduzioni delle commissioni per chi accetta pagamenti con bancomat o carta di credito, a luglio la Commissione europea ha stabilito nuove regole per i pagamenti con le carte elettroniche ponendo un tetto al costo delle commissioni interbancarie, giudicate troppo esose: a regime, dopo una prima fase transitoria in cui il tetto varrà solo per le transazioni fra un Paese e l'altro, i costi non potranno superare lo 0,2% delle transazioni con le carte di debito e lo 0,3% con quelle di credito.

Azienda Sanitaria Provinciale di Enna
AVVISO DI GARA
Procedura Aperta per l'affidamento della gestione della RSA di Leonforte, fabbisogno anni uno
C.I.G. 5260225AFB
Si rende noto che, con Deliberazione n. 1100 del 29/05/2013 è indetta, alle ore 10,00 del 16/09/2013, il procedimento di gara in oggetto indicato. Informazioni e chiarimenti: ASP Enna, U.O.C. Servizio Provveditorato Tel. 0935/520342, Fax 0935/520345-177.
È possibile acquisire tutta la documentazione utile alla partecipazione, avente valore di formale invito sul sito: www.asp.enna.it, nella sezione bandi di gara.
Si rappresenta che la partecipazione è aperta a tutte le ditte che ne abbiano interesse, in possesso dei requisiti richiesti.
Termine ultimo indicato per la presentazione delle offerte è fissato per le ore 13,00 del 13/09/2013.
Il Direttore del Servizio Provveditorato
D.ssa Libera F. Carta

Azienda Sanitaria Provinciale di Enna
AVVISO DI GARA
Procedura Aperta per l'affidamento del Servizio di lavanoio, fabbisogno anni due
C.I.G. 526031339C
Si rende noto che, con Deliberazione n. 1324 del 04/07/2013 è indetta, alle ore 10,00 del 19/09/2013, il procedimento di gara in oggetto indicato. Informazioni e chiarimenti: ASP Enna, U.O.C. Servizio Provveditorato Tel. 0935/520342, Fax 0935/520345-177.
È possibile acquisire tutta la documentazione utile alla partecipazione, avente valore di formale invito sul sito: www.asp.enna.it, nella sezione bandi di gara.
Si rappresenta che la partecipazione è aperta a tutte le ditte che ne abbiano interesse, in possesso dei requisiti richiesti.
Termine ultimo indicato per la presentazione delle offerte è fissato per le ore 13,00 del 18/09/2013.
Il Direttore del Servizio Provveditorato
D.ssa Libera F. Carta

Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano
Via del Fosso di Dragoncello, 172 - 00124 Roma
www.cbtar.it
AVVISO DI GARA ESPERITA
Si informa che la gara mediante procedura aperta per i Lavori di ristrutturazione e ammodernamento dell'impianto irriguo di Maccarese in Agro di Fiumicino - Completamento [CIG 5164032603], di cui al bando pubblicato alla GURI n° 66 in data 07/06/13 è stata aggiudicata in data 02/08/2013 alla E.D.L. Sistemi Srl, con sede in Pontecorvo (FR) 03037 alla Via Pasquale del Prete n. 7, per l'importo complessivo pari ad € 6.076.528,75.
IL PRESIDENTE (Dott.ssa Federica Lopez)

La Rsu a nome di tutti i lavoratori è vicina al collega Valter Anemone, alla famiglia tutta, in questo triste momento per la scomparsa della cara
MAMMA
Roma, 9 agosto 2013